

NUMERI UTILI	
Comune	0444221360
Polstrada	0444250811
Vigili urbani	0444545311

Questura	0444337511
Emergenza infanzia	114
Guardia medica	0444567228
Ospedale civile	0444753111

Ambulanza C.R.I.	0444514222
NUMERI UTILI	
Altopiano Asiago	0424463359
Recoaro Valdagno	330538683

Arsiero	330538680
Schio	330538681
FARMACIE DI TURNO	
Cattaneo Snc	0444321124

Patuzzi Benedetto	0444923375
Alle 2 Colonne	0424522412
Sartori Francesco	0445873113
Fecchio Snc	0444610117

Tunnel, piste ciclabili e parcheggi Tav più vicina, i Comuni battono cassa

Da Montecchio ad Altavilla, tutte le compensazioni richieste dalle amministrazioni

Stasera la protesta

«Causerà danni»
Fiaccolata in centro



VICENZA «Per la democrazia e contro la truffa ad alta velocità». Dopo i sit-in in piazza lunedì e martedì, mentre il consiglio comunale votava lo studio di fattibilità della Tav e delle opere connesse, gli oppositori del progetto tornano in piazza questa sera alle 20.30: concentrazione in piazza Castello e fiaccolata in centro storico toccando palazzo Trissino, sede del Comune. L'appello è stato lanciato dai No Dal Molin, che ricordano il 16 gennaio del 2007, giorno del cosiddetto «editto bulgaro», ovvero il pronunciamento dell'allora presidente del consiglio Romano Prodi che, dalla Bulgaria, si disse a favore della nuova base Dal Molin (oggi chiamata Del Din). A unire No Dal Molin e No-Tav è «la mancanza totale di un processo conoscitivo e informativo oltreché democratico e partecipativo riguardo alle grandi opere che interessano la città», secondo gli organizzatori della fiaccolata. «Non è previsto nessun incontro con i cittadini dei quartieri coinvolti, nessun approfondimento e nessuna analisi sui disagi e sui danni che un'opera di tale portata provocherà a decine di migliaia di persone». Opera che rappresenterebbe «un'altra frattura che si sta creando tra i cittadini e quelli che dall'alto impongono questi progetti, con il Comune di Vicenza stavolta come protagonista e complice».

Giulio Todescan
© RIPRODUZIONE RISERVATA

VICENZA Sottopassi e sovrappassi pedonali, nuovi parcheggi, collegamenti con le strade locali, spostamenti del tracciato e pure l'interramento di un tratto di binari lungo 700 metri. I Comuni della provincia mettono i paletti ai treni della Tav che sfrecceranno nei loro territori.

Il passaggio dell'Alta velocità-alta capacità ferroviaria in suolo vicentino tocca otto Comuni: Montebello, Brendola, Montecchio, Altavilla, Torri, Grumolo delle Abadesse, Grisignano e Vicenza. E tutti, ora che di Tav si parla in modo concreto con mappe e tracciati precisi, vogliono portare a casa le cosiddette «compensazioni».

Il capoluogo, motrice del progetto e capofila dello studio di pre-fattibilità che ha dato il via al progetto disegnato da Rfi (Rete ferroviaria italiana) del valore di 2,4 miliardi di euro, ha già chiesto alcune «opere complementari» (tra le quali il filobus) a cui ha aggiunto una serie di modifiche al progetto come un'alternativa al tunnel sotto Monte Berico, l'interramento della linea a est, un ruolo da protagonista sul disegno delle due future stazioni. Allo stesso modo, le altre amministrazioni non sono state a guardare e hanno steso una lista di osservazioni raccolte dalla Provincia e spedite alla Regione, che le inserirà nel proprio parere allo studio di fattibilità per la Tav berica.

In qualche caso, le richieste dei Comuni sono piccole modifiche di curvatura o del tracciato dei binari. In altri casi, invece, si chiedono parcheggi o nuove soluzioni. Il caso più eclatante è quello di Altavilla. La Giunta del sindaco Claudio Catagini ha richiesto l'interramento della linea ferroviaria che passa attraverso Altavilla e Tavernelle: 700 metri di ferrovia, secondo il primo cittadino, dovranno scorrere sotto il profilo stradale. «In questo modo spiega Catagini - riusciamo a mantenere la previsione di allargamento di strada del Melaro che in parte potrebbe coprire i binari, salvaguardando pure il centro abitato». In alterna-



Il progetto Il passaggio della Tav in territorio vicentino interesserà otto Comuni, compreso il capoluogo

tiva a questa soluzione, infatti, il Comune ha indicato la possibilità di spostare i nuovi binari più a nord, creare un nuovo sottopasso e pure una nuova strada per la città «ma con questa soluzione - afferma il primo cittadino - l'allargamento della strada provinciale avverrebbe a scapito di giardini, case, e pure

di un condominio di 16 abitazioni».

Insomma, per Altavilla la soluzione principe è l'interramento dei binari. A Montecchio Maggiore, altre compensazioni dal passaggio della Tav: innanzitutto la nuova stazione del Servizio ferroviario metropolitano regionale (Sfmr) pre-

vista al casello autostradale in costruzione e già promessa dalla Regione. Montecchio ha chiesto che sia realizzata con la Tav, assieme all'allargamento del parcheggio al nuovo casello, che da 250 posti arriverebbe a circa mille stalli, e alla bretella di completamento della circonvallazione est per collegare la provinciale del Melaro con la strada regionale 11.

Nuovi posti auto sono richiesti anche dal Comune di Montebello, che nelle osservazioni vorrebbe lo spostamento a sud dei nuovi binari con la creazione di un park a ridosso dell'attuale stazione. E poi ecco la richiesta di un nuovo sottopasso a Grisignano (con annessa pista ciclabile), quella di mantenere i collegamenti ciclopedonali lungo tracciato a Torri, e di considerare le preoccupazioni del Comune di Brendola «per l'impatto idraulico complessivo». A margine, pure l'ente provinciale ha le sue prescrizioni: su tutto il territorio toccato dalla nuova linea ferroviaria Palazzo Nieve chiede «adeguate opere di mitigazione acustica ed ambientale, anche per le nuove strade che dovessero essere realizzate».

Gian Maria Collicelli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa del Movimento 5 Stelle

Referendum contro il progetto Già raccolte oltre 300 sottoscrizioni

VICENZA Oltre trecento firme per chiedere un referendum sul progetto dell'Alta velocità a Vicenza. Quello che a parole era uno dei cavalli di battaglia del M5S contrario all'ipotesi dell'arrivo della Tav in suolo berico, ora è diventato una petizione. Ovvero, una richiesta formale per indire «un referendum consultivo sul progetto Alta velocità-alta capacità». Il testo della petizione è stato pubblicato sul sito web del Comune, che offre la possibilità promuovere la raccolta firme in merito a precisi temi o problematiche. I grillini hanno inserito la loro

richiesta «di consentire a tutti i vicentini - si legge nel testo - di esprimersi tramite referendum consultivo sull'attraversamento del territorio della linea ferroviaria Alta velocità Verona-Padova, come atto di democrazia e di rispetto nei confronti dei cittadini e del territorio». La petizione ha raccolto, in pochi giorni, circa 330 firme fra cui quelle dei consiglieri M5S Lilià Zaltron e Daniele Ferrarin, della collega Valentina Dovigo (lista Dovigo) e del senatore grillino Enrico Cappelletti. (g.m.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Comune

«Le bollette dei nomadi le paga il governo»

VICENZA La battaglia con una famiglia che occupa «in modo abusivo» un posto nel campo nomadi di viale Cricoli e la questione del pagamento delle bollette, che torna d'attualità. Il Comune si trova a fare i conti, di nuovo, con la questione nomadi.

Le 90 persone che vivono nel campo di viale Cricoli rimesso a nuovo con l'investimento di 230 mila euro di fondi statali non pagano, per ora, le bollette di gas e luce.

A coprire le spese per i consumi è il Comune, intestatario delle utenze ma con i soldi del Governo: «Il contratto - spiega da Palazzo Trissino - è intestato al Comune proprietario dell'area e i consumi sono coperti con i fondi del ministero destinati alle spese per il trasloco. Quindi non con soldi del Comune». Il motivo? La municipalizzata Aim «attende dall'autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico - precisano da Palazzo Trissino - la conferma del tipo di contratto che dovrà essere stipulato secondo le indicazioni della stessa autorità. Per questo non sono ancora stati realizzati i singoli allacci, che saranno intestati alle singole famiglie di residenti». Insomma, questioni burocratiche. A queste si aggiunge, però, anche la battaglia tra amministrazione e un nucleo familiare del campo nomadi entrato nell'area di viale Cricoli «in modo abusivo» spiegano da Palazzo Trissino. In sostanza, una famiglia della comunità nomade è rimasta esclusa dall'assegnazione dei posti nel campo ristrutturato da parte del Comune. «Non c'era prima dei lavori e non potrà esserci dopo» è la tesi della Giunta.

Nelle scorse settimane però famiglia è entrata nel campo, il Comune se n'è accorto e ha pubblicato un'ordinanza, che il nucleo familiare ha contestato. La controrisposta dell'amministrazione è negativa, il provvedimento rimane in vigore e ora, dalla Giunta, è partita la richiesta di «sgombero coatto» con l'ausilio delle forze dell'ordine.

G.M.C.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La storia

I liceali del Brocchi e la Cristoforetti Sfida per guidare i robot nello spazio

BASSANO Liceo Brocchi nello spazio. O quasi: i ragazzi del liceo bassanese sono così bravi che di loro si è accorta pure la Nasa: «Sei nostri studenti sono alla finale di "Zero Robotics" - annuncia orgoglioso il preside Gianni Zen - competizione internazionale di programmazione di piccoli satelliti che possano volare nella Iss, la Stazione Spaziale Internazionale».

La finale mondiale dell'evento, organizzato da Nasa, Esa e Mit, si svolge oggi in Olanda. I ragazzi che tengono alti i colori di Bassano sono Francesco Mikulis Borsoli, Andrea Cracco, Massimiliano Mocellin, Carlo Zen, Giacomo Zonta e Leonardo Cattarin. Avranno anche



Il giudice
Samantha Cristoforetti e il resto dell'equipaggio sceglierà il progetto migliore

una giuria di eccezione: gli astronauti Elena Olegovna Serova (Roskosmos), Barry Wilmore (Nasa), e la nostra Samantha Cristoforetti (Esa) pre-

senti al momento nella Iss» spiega ancora Zen.

In Zero Robotics la sfida è a chi «programma» meglio: si realizzano i codici per far fun-

zionare degli speciali robot denominati Spheres, satelliti artificiali a 18 facce che si muovono in ambienti privi di gravità situati all'interno della stazione spaziale internazionale. Gli Spheres sono grandi quanto un pallone da basket, e si muovono utilizzando dell'anidride carbonica compressa. I vari sfidanti - studenti di scuole superiori di tutto il mondo, dagli Stati Uniti alla Russia - approfittano delle conoscenze di programmazione - l'obiettivo finale è trovare il miglior algoritmo possibile per far muovere gli Spheres, calibrando forze e velocità.

Elfrida Ragazzo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto

La palla ovale entra nelle scuole Borse di studio a dodici rugbisti

VICENZA La palla ovale merita una borsa di studio. L'ha deciso la Regione Veneto, che per il rugby ha stanziato 50mila euro da investire nei prossimi sei mesi: è il progetto Rugby Scuola. «Vogliamo provare a legare il successo negli studi universitari alla bravura in questa disciplina - spiega Elena Donazzan, assessore regionale all'Istruzione - così, i rugbisti veneti della Federazione Italiana Rugby più meritevoli riceveranno dei voucher semestrali. Questi atleti andranno anche ad affiancare i loro allenatori nelle scuole di ogni ordine e grado, per parlare e diffondere

questo sport. L'unico che, mandando indietro la palla, fa avanzare tutti». I destinatari sono sportivi delle squadre venete di eccellenza e serie A. Il protocollo è stato siglato ieri tra Regione, Ufficio scolastico regionale e il Comitato Veneto della Federazione Italiana Rugby: i destinatari del progetto saranno presumibilmente dodici o più, con un sostegno al reddito di 600 euro per sei mesi. L'obiettivo sono «percorsi personalizzati nell'ambito del management sportivo, per favorire un successivo ingresso nel mercato del lavoro».

Andrea Alba
© RIPRODUZIONE RISERVATA